

L'annuncio La Mia: al conservatorio 60 mila euro. Mayr, Nullo e papa Roncalli «testimonial» per Bergamo Nella Domus Magna il polo della musica



Promozione I totem della Capitale della cultura

L'avvio turbolento per candidare Bergamo a Capitale Europea della Cultura 2019 sembra lasciare il passo alla logica del «far squadra», per usare le parole del sindaco Franco Tentorio, ieri presente al lancio di «2013 Anno del Cittadino Europeo». Per questo progetto indetto dall'Unione Europea, il Comune, con altre realtà territoriali, come le fondazioni Mia, Bergamo nella Storia, papa Giovanni, ha organizzato appuntamenti che celebrano «tre cittadini bergamaschi europei»: Francesco Nullo, nel 150° anniversario dalla morte; Giovanni Simone Mayr, a 250 anni dalla nascita; Papa Giovanni XXIII a 50 anni dalla morte. Per l'assessore alla Cultura Claudia

Sartirani questi personaggi «sono assai da giocare per la candidatura di Bergamo». Il calendario è fitto: concerti, mostre, convegni, annulli filatelici, gemellaggi scolastici e delegazioni bergamasche in Germania e Polonia (per info: www.bergamoestoria.it, www.donizetti.org). Per Nullo si segnalano il 29 aprile, al Donizetti, il concerto omaggio a Krzysztof Penderecki, inserito nel Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo, il 5 maggio la cerimonia commemorativa al monumento in largo Gavazzeni. Per Mayr, dalle cui lezioni caritatevoli nacque l'Istituto Superiore di Studi Musicali Donizetti, la Mia «garantirà 60 mila euro in aiuto al conservatorio» ha annunciato Claudio Pelis illustrando un progetto «dell'importo di 2,5 milioni di euro per sistemare, entro il 2015, la Domus Magna in via Arena, così da ampliare museo donizettiano, biblioteca musicale, far ritornare parte del conservatorio e attivare un centro didattico musicale interattivo nei magazzini del sale». Per papa Roncalli attesi la proiezione del film «E venne un uomo» di Ermanno Olmi, l'esibizione di un oratorio musicale a Bergamo e Roma, delle pubblicazioni quali «Il lupo, l'orso e l'agnello» di Paolo Cortesi e «Il Congedo» a cura di monsignor Loris Capovilla.

D.M.